

# REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 267 del 18/02/2019

Seduta Num. 7

**Questo** lunedì 18 **del mese di** febbraio

**dell' anno** 2019 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Caselli Simona	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Costi Palma	Assessore
6) Mezzetti Massimo	Assessore
7) Petitti Emma	Assessore
8) Venturi Sergio	Assessore

Presiede la Vicepresidente Gualmini Elisabetta  
attesa l'assenza del Presidente

**Funge da Segretario l'Assessore:** Costi Palma

**Proposta:** GPG/2019/247 del 11/02/2019

**Struttura proponente:** DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

**Assessorato proponente:** ASSESSORE ALLA ATTIVITÀ PRODUTTIVE, PIANO ENERGETICO, ECONOMIA VERDE E RICOSTRUZIONE POST-SISMA

**Oggetto:** APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE EMILIA ROMAGNA, AGENZIA REGIONALE LAVORO, CONFPROFESSIONI EMILIA ROMAGNA E COMITATO UNITARIO PROFESSIONI DELL'EMILIA ROMAGNA (CUP) PER LA SPERIMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO AUTONOMO AI SENSI DELL'ART. 10 DELLA LEGGE N. 81/2017.

**Iter di approvazione previsto:** Delibera ordinaria

**Responsabile del procedimento:** Morena Diazzi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.lgs.14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- la Legge 22 maggio 2017 n. 81 "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato";

Considerate:

- la Legge Regionale 1° agosto 2005 n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" ed in particolare l'art. 3 "Funzioni della Regione";
- la Legge Regionale n. 13 del 30 luglio 2015 "riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" ed in particolare il capo V "Istruzione, istruzione e formazione professionale, formazione professionale, lavoro, cultura, sport e giovani" agli artt. 52 "Prime disposizioni per la riforma del sistema regionale dei servizi per il lavoro", 53 "Disposizioni di prima applicazione concernenti l'istituzione dell'Agenzia regionale per il lavoro" e 54 "Integrazione alla legge regionale n. 17 del 2005. Istituzione dell'Agenzia regionale per il lavoro";
- La Legge Regionale n. 14 del 18 luglio 2014 "Promozione degli investimenti in Emilia Romagna", ed in particolare l'art. 4 comma 1 per il quale "la Regione riconosce e valorizza il ruolo delle attività terziarie nei processi di trasformazione dell'economia regionale, con particolare riguardo al contributo fornito in materia di nascita, sviluppo, ristrutturazione, qualificazione, ricerca, competitività e internazionalizzazione delle imprese" nonché l'art. 4 c. 1 lett. e) per il quale la Regione "istituisce, senza oneri a carico della stessa, un comitato consultivo delle professioni orientato a favorire il confronto e lo sviluppo sulle azioni necessarie per favorire l'attrattività e gli investimenti delle imprese nel territorio regionale";

Richiamati:

- il Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 4 dell'11 gennaio 2018, ed in particolare l'allegato B) parte integrante dello stesso, di specificazione dei livelli essenziali delle prestazioni di politica attiva da erogare su tutto il territorio nazionale da parte dei Centri per l'impiego, fra cui il supporto all'autoimpiego, attraverso azioni che mirano a verificare con le persone le attitudini imprenditoriali e renderle consapevoli sul processo di sviluppo dell'idea e sulle reali propensioni individuali;
- la propria deliberazione n. 1959 del 21 novembre 2016 "Approvazione della disciplina in materia di accreditamento dei servizi per il lavoro e definizione dell'elenco delle

prestazioni dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. 1° agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii" e s.m. la quale ha approvato l'elenco delle prestazioni dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati, tra cui la "Consulenza e l'accompagnamento di avvio di impresa/autoimpiego"

Tenuto conto che:

- con propria deliberazione n. 2013/2015 e sue modifiche apportate con propria deliberazione n. 568/2016, è stato istituito in attuazione del sopra richiamato art. 4 c. 1 lett. e) della L.R. 14/2014, il Comitato Consultivo delle Professioni della Regione Emilia-Romagna, orientato a formulare proposte in materia di nascita, sviluppo, ristrutturazione, qualificazione, ricerca, competitività e internazionalizzazione delle imprese ed a contribuire nell'individuazione degli interventi;
- con Decreto del Presidente di Giunta Regionale n. 91/2016, si è provveduto alla nomina dei componenti effettivi e supplenti del sopra nominato Comitato Consultivo delle Professioni, composto da rappresentanti indicati dal Comitato Unitario Professioni dell'Emilia-Romagna (CUP) e da Confprofessioni Emilia-Romagna;

Preso atto che:

- la sopra menzionata Legge 22 maggio 2017 n. 81, prevede, in particolare all'art. 10 "Accesso alle informazioni sul mercato e servizi personalizzati di orientamento, riqualificazione e ricollocazione", che "I centri per l'impiego e gli organismi autorizzati alle attività di intermediazione in materia di lavoro ai sensi della disciplina vigente si dotano, in ogni sede aperta al pubblico, di uno sportello dedicato al lavoro autonomo, anche stipulando convenzioni non onerose con gli ordini e i collegi professionali e le associazioni costituite ai sensi degli articoli 4, comma 1, e 5 della legge 14 gennaio 2013, n. 4, nonché con le associazioni comparativamente più rappresentative sul piano nazionale dei lavoratori autonomi iscritti e non iscritti ad albi professionali";

Ritenuto pertanto che:

- la Regione Emilia Romagna debba procedere nel dare prima attuazione alle previsioni del predetto art. 10 della Legge 22 maggio 2017 n. 81, in particolare sperimentando, in collaborazione con l'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna e nell'ambito della rete dei servizi pubblici e privati accreditati dell'Emilia-Romagna, un sistema di servizi finalizzati a fornire ai lavoratori autonomi operanti nel territorio regionale, accesso ad informazioni sul mercato del lavoro nonché di orientamento, riqualificazione e ricollocazione al lavoro;
- l'attuazione del sistema di servizi appena menzionato, dovrà estendersi in futuro all'offerta di informazioni riguardanti l'avvio di attività autonome e all'accesso a commesse ed appalti pubblici;
- parallelamente alla realizzazione dei suddetti servizi, la Regione Emilia-Romagna dovrà provvedere ad implementare un sistema di rilevazione ricorrente di dati quali-quantitativi

riferibili ai caratteri principali del lavoro autonomo nel contesto regionale;

Considerato inoltre che:

- il Comitato Consultivo delle professioni, di cui alla summenzionata propria deliberazione n. 2013/2015, potrà contribuire all'avvio sperimentale delle misure di attuazione del predetto art. 10 della Legge 22 maggio 2017 n. 81, attraverso le competenze professionali e tecniche dei suoi membri in rappresentanza del Comitato Unitario Professioni dell'Emilia-Romagna (CUP) e di Confprofessioni Emilia-Romagna, anche in relazione al reperimento dei dati qualitativi e quantitativi a supporto dell'analisi del lavoro autonomo in Emilia-Romagna;

Ritenuto pertanto opportuno, al fine di dare prima attuazione ai servizi appena menzionati, di:

- approvare lo schema di Protocollo di Intesa, parte integrante e sostanziale del presente atto, tra Regione Emilia-Romagna, Agenzia Regionale del Lavoro dell'Emilia-Romagna, Comitato Unitario Professioni dell'Emilia-Romagna (CUP) e Confprofessioni Emilia-Romagna;
- disporre che alla firma del citato Protocollo di Intesa provvederà il Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di legale rappresentante, o in caso di sua impossibilità, di delegare alla firma l'Assessore alle attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post sisma;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod., per quanto applicabile;
- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016;
- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle attività produttive, piano energetico economia verde e ricostruzione post sisma

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

- 1) di richiamare tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato;
- 2) di approvare lo schema di Protocollo di Intesa di cui allo schema allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, tra la Regione Emilia-Romagna, Agenzia Regionale del Lavoro dell'Emilia-Romagna, Comitato Unitario Professioni dell'Emilia-Romagna (CUP), e Confprofessioni Emilia-Romagna, dando atto che la validità dello stesso decorrerà dalla data della sua sottoscrizione per la durata di un anno, rinnovabile tacitamente fino ad un massimo di cinque anni;
- 3) di disporre che alla firma del citato Protocollo di Intesa provvederà il Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di legale rappresentante, o in caso di sua impossibilità, di delegare alla firma l'Assessore alle attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post sisma, apportando quelle modifiche formali che, non intaccando la sostanza della convenzione, si rendessero eventualmente necessarie;
- 4) di dare atto infine che per quanto concerne gli adempimenti richiesti in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

**Schema di Protocollo di Intesa**

**per una prima sperimentazione servizi di supporto  
al lavoro autonomo in Emilia-Romagna**

*fra*

- Regione Emilia-Romagna
- Agenzia regionale Lavoro dell'Emilia-Romagna

*E*

- Confederazione Italiana Libere Professioni  
Emilia-Romagna
- Comitato Unitario Professioni Emilia-Romagna

**Parte prima: premesse**

Viste:

- la Legge Regionale 1° agosto 2005 n. 17  
"Norme per la promozione dell'occupazione,  
della qualità, sicurezza e regolarità del  
lavoro" ed in particolare l'art. 3 "Funzioni  
della Regione";
- La Legge Regionale n. 14 del 18 luglio 2014  
"Promozione degli investimenti in Emilia  
Romagna", ed in particolare l'art. 4 comma 1  
per il quale "la Regione riconosce e  
valorizza il ruolo delle attività terziarie

nei processi di trasformazione dell'economia regionale, con particolare riguardo al contributo fornito in materia di nascita, sviluppo, ristrutturazione qualificazione, ricerca, competitività e internazionalizzazione delle imprese" nonché l'art. 4 c. 1 lett. e) per il quale la Regione "istituisce, senza oneri a carico della stessa, un comitato consultivo delle professioni orientato a favorire il confronto e lo sviluppo sulle azioni necessarie per favorire l'attrattività e gli investimenti delle imprese nel territorio regionale";

- la Legge Regionale n. 13 del 30 luglio 2015 "riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" ed in particolare il capo V "Istruzione, istruzione e formazione professionale, formazione professionale, lavoro, cultura, sport e giovani" agli artt. 52 "Prime disposizioni per la riforma del sistema regionale dei servizi per il lavoro", 53 "Disposizioni di prima applicazione

concernenti l'istituzione dell'Agencia regionale per il lavoro" e 54 "Integrazione alla legge regionale n. 17 del 2005. Istituzione dell'Agencia regionale per il lavoro";

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2013/2015 e sue modifiche apportate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 568/2016, con cui è stato istituito il Comitato Consultivo delle Professioni della Regione Emilia-Romagna, orientato a formulare proposte in materia di nascita, sviluppo, ristrutturazione, qualificazione, ricerca, competitività e internazionalizzazione delle imprese ed a contribuire nell'individuazione degli interventi in attuazione della L.R. 14/2014;
- il Decreto del Presidente di Giunta Regionale n. 91/2016, con cui si è provveduto alla nomina dei componenti effettivi e supplenti del Comitato Consultivo delle Professioni, composto da rappresentanti indicati dal Comitato Unitario Professioni dell'Emilia-Romagna (CUP) e da Confprofessioni Emilia-

Romagna;

Richiamati:

- il D.lgs.14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" ed in particolare l'art. 18 "Servizi e misure di politica attiva del lavoro" che inserisce, al co. 1, lett. h), la "gestione, anche in forma indiretta, di incentivi all'attività di lavoro autonomo", tra le attività che i Centri per l'impiego devono svolgere nei confronti dei disoccupati per la costruzione di percorsi più adeguati all'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 4 dell'11 gennaio 2018, ed in particolare l'allegato B) parte integrante dello stesso, di specificazione dei livelli essenziali delle prestazioni di politica attiva da erogare su tutto il territorio nazionale da parte dei Centri per

l'impiego, che prevede, tra l'altro, il supporto all'autoimpiego, attraverso azioni che mirano a verificare con le persone le attitudini imprenditoriali e renderle consapevoli sul processo di sviluppo dell'idea e sulle reali propensioni individuali;

- la Delibera della Giunta regionale n. 1959 del 21 novembre 2016 "Approvazione della disciplina in materia di accreditamento dei servizi per il lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. 1° agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii" e ss.mm., con la quale ha approvato l'elenco delle prestazioni dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati, tra cui la "Consulenza e l'accompagnamento di avvio di impresa/autoimpiego";

Considerata:

- la Legge 22 maggio 2017 n. 81 "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire

l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato" ed in particolare l'art. 10 "Accesso alle informazioni sul mercato e servizi personalizzati di orientamento, riqualificazione e ricollocazione" con il quale si prevede che "I centri per l'impiego e gli organismi autorizzati alle attività di intermediazione in materia di lavoro ai sensi della disciplina vigente si dotano, in ogni sede aperta al pubblico, di uno sportello dedicato al lavoro autonomo, anche stipulando convenzioni non onerose con gli ordini e i collegi professionali e le associazioni costituite ai sensi degli articoli 4, comma 1, e 5 della legge 14 gennaio 2013, n. 4, nonché con le associazioni comparativamente più rappresentative sul piano nazionale dei lavoratori autonomi iscritti e non iscritti ad albi professionali;

Ritenuto:

- che la Regione Emilia-Romagna debba procedere nel dare prima attuazione alle previsioni del predetto art. 10 della Legge

22 maggio 2017 n. 81, e in particolare debba istituire nell'ambito dell'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna e della rete dei servizi pubblici e privati accreditati dell'Emilia-Romagna, un sistema di servizi finalizzati a fornire ai lavoratori autonomi operanti nel territorio regionale, accesso ad informazioni sul mercato del lavoro nonché di orientamento, riqualificazione e ricollocazione al lavoro, tenuto conto che l'attuazione appena menzionata, ai sensi dello stesso art. 10 della l. 22 maggio 2017 n. 81, dovrà estendersi all'offerta di informazioni riguardanti l'avvio di attività autonome e all'accesso a commesse ed appalti pubblici, nonché ad opportunità di credito e agevolazioni pubbliche nazionali e locali;

- che parallelamente alla realizzazione dei suddetti servizi ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 81/2017, la Regione Emilia-Romagna debba provvedere ad implementare un sistema di rilevazione di dati quali-quantitativi riferibili ai caratteri principali del lavoro

autonomo nel contesto regionale e alla redazione di un report periodico, anche avvalendosi del supporto di Ervet spa;

- che il Comitato Consultivo delle professioni, per il tramite dei suoi rappresentanti del CUP Emilia Romagna e di Confprofessioni Emilia Romagna, possa contribuire nell'avvio sperimentale dei suddetti sportelli per il lavoro autonomo apportando il proprio bagaglio esperienziale in materia di professioni e le proprie competenze professionali e tecniche anche in relazione al reperimento dei dati qualitativi e quantitativi riferiti al lavoro autonomo e professionale in regione con la finalità di contribuire ad implementare l'Osservatorio del lavoro autonomo in Emilia Romagna;

Tutto ciò premesso,

le parti firmatarie convengono quanto segue:

### **Parte seconda: contenuti operativi del Protocollo**

#### Art. 1 - Obiettivi del Protocollo

I soggetti firmatari convengono a supportare l'avvio di un'attività di prima sperimentazione

volta a dare attuazione delle previsioni dell'art. 10 della l. Legge 22 maggio 2017 n. 81, ed in particolare mirata alla costituzione di "sportelli per i lavoratori autonomi" presso i centri per l'impiego presenti nei capoluoghi delle Province dell'Emilia-Romagna e della Città Metropolitana di Bologna. La sperimentazione di tali servizi dovrà essere inoltre sostenuta da attività di analisi periodica dell'andamento e delle caratteristiche quanti-qualitative del lavoro autonomo nell'ambito del contesto regionale.

#### Art. 2 - Impegni dei soggetti firmatari

I soggetti firmatari si assumono i seguenti impegni:

La Regione Emilia-Romagna

- istituisce un "Osservatorio regionale sul lavoro autonomo in Emilia-Romagna" (anche con il supporto di Ervet Politiche per le Imprese SpA), avente il compito di elaborare un Rapporto annuale sull'andamento del lavoro autonomo in Emilia-Romagna;

- anche mediante il supporto del Comitato Consultivo delle Professioni della Regione

Emilia-Romagna, menzionato in premessa:

- promuove iniziative volte a supportare progetti di rete per liberi professionisti in Emilia-Romagna;
- istituisce, organizza e presidia un Tavolo Tecnico Regionale sui servizi per l'occupazione a favore del lavoro autonomo;

L'Agenzia Regionale Lavoro dell'Emilia-Romagna

- avvia l'apertura di "sportelli per il lavoro autonomo", in via sperimentale, presso i centri per l'impiego operanti nell'ambito dei capoluoghi di provincia e della Città Metropolitana di Bologna, presso cui offrire servizi di supporto alla creazione di lavoro autonomo, anche mediante attività di informazione e orientamento alle opportunità di lavoro autonomo sul territorio regionale, per persone in cerca di prima o nuova occupazione con priorità agli utenti che dichiarino di aver svolto esperienze di lavoro autonomo e attività libero professionale;
- fornisce informazioni aggiornate di tipo

quantitativo/qualitativo sull'utenza iscritta ai centri per l'impiego operanti sul territorio regionale con precedenti esperienze di lavoro autonomo e attività libero professionale;

La Confederazione Italiana Libere Professioni Emilia-Romagna e il Comitato Unitario Professioni Emilia-Romagna

- partecipano con referenti appositamente designati e scelti preferibilmente nell'ambito dei membri del Comitato Consultivo delle Professioni della Regione Emilia-Romagna, citato in premessa, ad un Tavolo Tecnico di cui al successivo art 3;
- supportano la Regione e l'Agenzia Regionale per il Lavoro nella definizione e prima sperimentazione dei servizi per il lavoro autonomo in attuazione dell'art. 10 l. n. 81/2017.
- promuovono presso i propri associati, i servizi sperimentali per l'accesso al lavoro autonomo offerti dall'Agenzia Regionale Lavoro;
- forniscono dati e informazioni, nel pieno

rispetto delle norme vigenti sulla riservatezza dei dati personali, in merito alle caratteristiche quantitative e qualitative dei propri iscritti ai fini dell'elaborazione del già menzionato Rapporto Regionale sul lavoro autonomo, a cura dell'Amministrazione Regionale.

#### Art. 3 - Organo di gestione

I soggetti firmatari individuano in un Tavolo Tecnico, promosso e coordinato dalla Regione Emilia-Romagna, l'organo di gestione delle attività di cui al presente Protocollo, la cui finalità è dare attuazione agli accordi sottoscritti dalle parti, favorendo la reciproca collaborazione ed il corretto espletamento degli interventi attivati. Il Tavolo sarà composto dai soggetti firmatari (o dai referenti da loro designati) che verificheranno gli impegni definiti nel precedente art. 2.

#### Art. 4 - Comunicazione

Le parti si impegnano a dare diffusione del presente Protocollo di Intesa, al fine di favorire la conoscenza delle correlate opportunità.

#### Art. 5 - Durata

Il presente Protocollo di Intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione, ha durata annuale e potrà essere rinnovato tacitamente fino a un massimo di cinque anni, così come potrà essere oggetto di revisione congiunta nel corso di vigenza, laddove necessario, a seguito di valutazione delle attività e/o di motivata richiesta di una parte. In ogni caso, nulla è dovuto alle Parti per oneri eventualmente sostenuti per la sua applicazione in vigenza del presente Protocollo.

Letto, confermato e sottoscritto

Bologna, \_\_\_\_\_

Per la Regione Emilia-Romagna,

\_\_\_\_\_

Per l'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna,

\_\_\_\_\_

Per la Confederazione Italiana Libere Professioni Emilia-Romagna,

---

Per il Comitato Unitario Professioni Emilia-Romagna

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/247

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/247

IN FEDE

Morena Diazzi

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 267 del 18/02/2019

Seduta Num. 7

OMISSIS

---

L'assessore Segretario

Costi Palma

---

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi